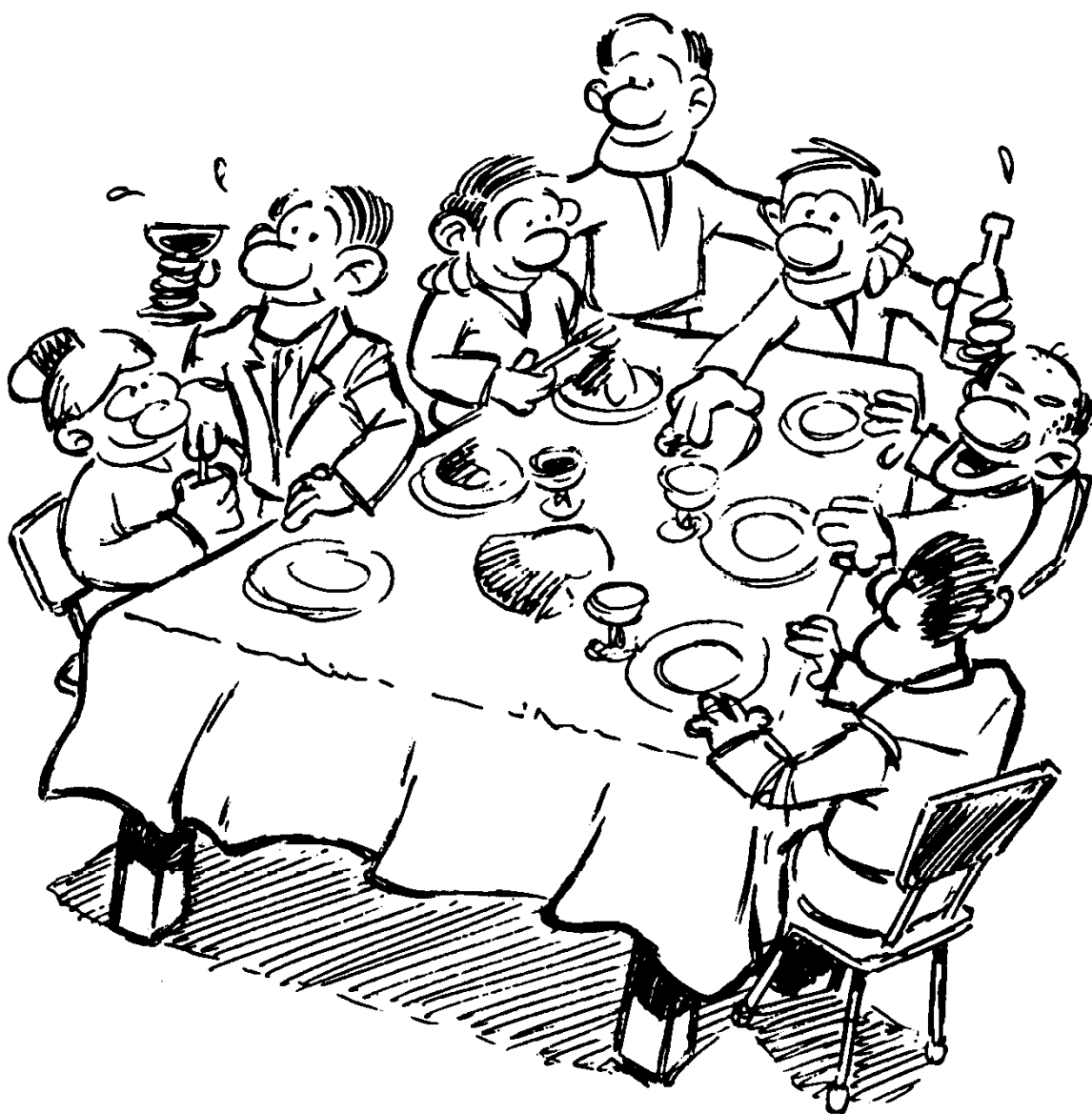


Il Giornalino della Casa di Riposo “Madonna del Lavoro” Opera don Guanella”

Nuova Olonio

Anno 11° - N°46

E
L
G
I
U
R
N
A
L
I
N



Festa dell'Anziano 2009

Sommario

* pag. 2	Editoriale
* pag. 3/4	Don Guanella , i racconti
* pag. 5	Compleanni
* pag. 6	Una Canzone al giorno
* pag. 7/8/9	Onora la persona dell'anziano
* pag. 10	Scherzando sul serio
* pag. 11	Questo me lo dipingo io
* pag. 12/13	Madonna di Valpozzo
* pag. 14	Fotocollezione
* pag. 15	Elsa racconta.....
* pag. 16/17	La musica è il linguaggio di Dio
* pag. 18	Inaugurazione CDD



Un ringraziamento ai ragazzi della parrocchia di Nuova Olonio e ai giovani dell'Alto Lario che hanno animato la Domenica pomeriggio dei nostri Ospiti. Siamo loro riconoscenti per l'amicizia e il tempo che hanno messo a nostra disposizione...

Editoriale

Carissimi amici, eccoci giunti all'estate, che porta con sé il bel tempo (si spera !!), le giornate più lunghe e calde, la possibilità per tutti di fare tesoro del nostro bellissimo parco, in cerca di un po' di fresco e di ombra. Abbiamo appena concluso il mese di maggio, dedicato alla Madonna. Don Guanella era molto devoto alla Madonna, ed ha inculcato ai suoi figli e figlie spirituali la devozione a Maria. Recitava quotidianamente il Rosario, anche più volte al giorno. Portava sempre con sé la corona, che sgranava anche in viaggio, senza vergognarsi. Era un mezzo per prolungare la meditazione del mattino, e crescere in santità. Il Rosario era per lui una via eccellente per arrivare, guidati da Maria, all'unione con il Signore. Aveva suggerito la recita quotidiana del Rosario per le sue case, e scrisse un piccolo testo: *Mezz'ora di preghiera col devoto Rosario*. Salendo verso Fraciscio non poteva mancare la sosta al Santuario di Gallivaggio, dove la Vergine è invocata con il titolo di Madre della Misericordia. Anche noi siamo andati a fare un piccolo pellegrinaggio, domenica 24 maggio, presso il Santuario di Valpoggio, in occasione della giornata del malato. E' stato un momento di fraternità, abbiamo pregato tutti insieme, davanti a Gesù Eucaristia, con altri gruppi, provenienti un po' dalle varie zone della Diocesi. Il mese di maggio è anche il mese dei fiori, e nel nostro parco abbiamo solo il problema della scelta. Ogni angolo è un piccolo paradiso, e ci sono ovunque bellezze da contemplare. Siamo ormai entrati nel mese di giugno, che ci invita a pregare il Sacro Cuore di Gesù, sotto la cui protezione aveva posto le sue fondazioni Don Guanella affermando: *Patrono, custode, padrone e Signore della Casa è il Divin Cuore di Gesù*. Nel secolo XIX, con la devozione alla Vergine, la devozione al Sacro Cuore divenne l'anima della pietà e della devozione popolare. Nel 1856 Pio IX estese la festa del Sacro Cuore alla Chiesa universale. In esso ci viene rivelato l'amore misericordioso di Dio verso l'uomo, superando una visione di Dio lontano dal mondo e dalle sue creature. La prima Chiesa che costruì fu il Santuario del Sacro Cuore in Como, centro pulsante delle Congregazioni guanelliane. Anche noi ogni giorno ripetiamo: *Sacro Cuore di Gesù, confido e spero in te !*

E giunge anche la festa di fine anno, la Festa dell'anziano. Un momento prezioso di condivisione, di amicizia, per potere stare insieme una giornata, operatori, ospiti, parenti, comunità religiosa, amici, volontari, tutta la grande famiglia che ruota attorno alla Casa di Riposo. E' sempre una data importante, un appuntamento atteso da molti, che ormai segna il cammino della nostra vita comunitaria.

Sarà anche una possibilità di incontro e di presentazione delle attività della Casa, di dialogo con i parenti. Per questo vi aspettiamo numerosi, mentre vi invitiamo a continuare a leggere le notizie del nostro giornalino.

Don Renato

Luigi Guanella

Il servo della Carità

Una sera d'Aprile del 1886, da Pianello scendeva una barca carica di mobili , che don Guanella amerà così enumerare: “ Un tavolino rettangolare mancante di una gamba, delle sedie ove la paglia era un desiderio, dei letti che si potevano usare mercé un vero miracolo di equilibrio “. Un vecchio sacerdote, vedendo partire in modo insolito la comitiva – due suore e quattro orfanelle - esclamò: “Ho capito ecco lo



sciame che si stacca dall'alveare”. La piccola comitiva, dopo aver viaggiato tutta la notte, recitando il Rosario della Provvidenza, sbarcò a Como. Qui don Guanella aveva preso alcuni locali in affitto, come primo appoggio alla futura istituzione, in attesa di avere una casa propria, adatta allo scopo. La scelta non fu facile; una era troppo grande, una troppo piccola, una troppo cara, un'altra in località inadatta. Finì col dare la precedenza a una piccola casa in via Tommaso Grossi, pattuendo l'affitto in settecento Lire, e versò la prima semestralità. Là, costituì il centro dell'opera, che la Provvidenza dimostrava di volere costruita sulle solide basi delle prove e dei dolori. Quando si presentò al proprietario

per la seconda semestralità , gli disse: “ Le do la somma per l'affitto a saldo delle settecento Lire , ma a queste condizioni : che mi venderete la casa fra sei mesi “. E fu stabilito il prezzo di lire quattordicimila.

Aveva promesso questa somma, a prestito, una signora di Dongo e alla vigilia del contratto Don Guanella si recò da lei per ritirarla con regolare pratica. Ma con suo stupore, e possiamo immaginare con quanto dolore, la signora ritirò la parola data, esprimendo questo motivo: “Mi hanno persuasa di non fidarmi“.

Si contavano le ore prossime alla scadenza: come trovare in tempo la somma occorrente..... ? Conosciute le ansie di Don Guanella, i coniugi Bernardo e Sofia Calvi, pure di Dongo, si presentarono a lui, e gli dissero:

“Siamo venuti a portarle quindicimila Lire: sappiamo che ne ha urgente bisogno”. Arrivò in tempo per il contratto nei termini fissati, ai quali non avrebbe dovuto mancare, per non rendersi immeritevole di fiducia per l’avvenire. Nell’atto di versare la somma pattuita, mise al proprietario una nuova condizione: “Vi do le quattordicimila Lire, ma mi dovete dare , fra sei mesi, al prezzo di quindicimila Lire il terreno sottostante a quello già acquistato”. Anche quel terreno passò in proprietà dell’Opera.

Allora la Provvidenza fece vedere chiaro il suo volere: i coniugi condonarono le quindicimila Lire date a prestito.

“ Con questi scherzi della Provvidenza iniziarono le costruzioni”.

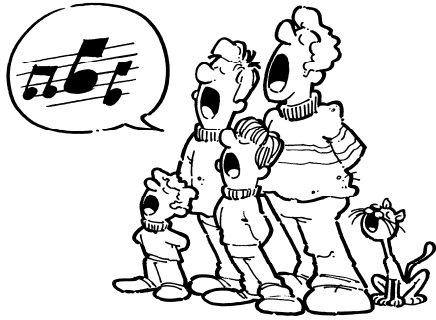
Avendo la Provvidenza dato modo di acquistare il resto del terreno, si cominciò a fabbricarvi un corpo di casa aggiunto all’esistente. “ Si scorse che se si fabbricava per cinque o per dieci, il denaro veniva per cinque o per dieci; ma cessava, quando si avesse meno confidato nella Divina Provvidenza”. D’ora innanzi la storia della casa, più che elenco di muri e di terreni, si presenterà come poema d’eroismo nascosto. Le lacrime ignorate di don Guanella, sparse per arrivare alla meta, le ha tutte asciugate il Signore con la gioia procuratagli dal sorriso dei primi ricoverati felici. Il fondamento delle case della Divina Provvidenza – egli ripeterà a tutti – è indicato dalla lettera F , ripetuta quattro volte, che vuol dire “Fame, Freddo, Fumo, Fastidi”. Oppure, da un’altra lettera, la V, “che significa vittima”.

“ Ci vogliono in tutto delle vittime, e ci vogliono specialmente vittime conformi alla grande Vittima del Calvario ad innalzare torri di salvezza per le anime “.

Tratto da : Luigi Guanella
Il servo della Carità

“ Alessandro Tamborini “

Buon Compleanno



Auguri a Voi

Giugno

Simonelli Teresa	7	
Valena Rina		23
Nonini Carmela		25
Canepa Rosa Maria	25	

Luglio

Ligari Lodovina	8	
Sala Renato		11
Della Mina Rosa	12	
Brioschi Carla	23	
Mauri Attilio	25	
Saruggia Bruno	29	
Minaglia Silvano	31	

**Buon Compleanno
a tutti**

Una Canzone al Giorno

Lei: Mi piace ogni cosa di quello che fai
se pure mi tratti un po' da bambina...

Lui: Ti credi già donna, ma tu non lo sei.
Sei forte per questo, così tu mi vai!

Siamo la coppia più bella del mondo
e ci dispiace per gli altri
che sono tristi e sono tristi
perché non sanno più cos'è l'amor!

"Il vero amore"
per sempre uniti dal cielo,
nessuno in terra, anche se vuole,
può separarlo mai... l'ha detto lui!

Siamo la coppia più bella del mondo
e ci dispiace per gli altri
che sono tristi perché non sanno
il vero amore cos'è!

Lei: Se tu ti stancassi un giorno di me
ricordati sempre di quella bambina...

Lui: Nemmeno un minuto lasciarti potrei.
Sei forte per questo così tu mi vai!

Siamo la coppia più bella del mondo..... Rit.

Onora la persona del vecchio e temi il tuo Dio

Rivolgendosi a circa ottomila anziani ricevuti in udienza il 23 marzo 1984, Giovanni Paolo II diceva: *“Non vi lasciate sorprendere dalla tentazione della solitudine interiore. Nonostante la complessità dei vostri problemi, le forze che progressivamente si affievoliscono e malgrado le insufficienze delle organizzazioni sociali, i ritardi della legislazione ufficiale, le incomprensioni di una società egoistica, voi non siete né dovete sentirvi ai margini della vita della Chiesa, elementi passivi di un mondo in eccesso di movimento, ma soggetti attivi di un periodo umanamente e spiritualmente fecondo dell'esistenza umana. Avete ancora una missione da compiere, un contributo da dare”*.

Questa affermazione del Papa ci aiuta a comprendere a fondo il senso e il valore della vecchiaia. E' molto diffusa l'immagine della terza età come fase di declino, in cui l'insufficienza umana e sociale è data per scontata. C'è chi vive la vecchiaia con serenità e dignità, come una stagione della vita che offre nuove opportunità, e chi la vive come un trauma, con rassegnazione e disperazione, ponendosi ai margini della vita e decretando il proprio degrado fisico e mentale. La qualità della nostra vecchiaia dipende dalla nostra capacità di comprenderne il valore sia sul piano umano che sul piano della fede. Un impegno culturale della nostra società è di correggere la rappresentazione negativa della vecchiaia. Dobbiamo aiutare gli anziani a cogliere il senso della loro età, apprezzandone le risorse e superando l'atteggiamento di rifiuto, di isolamento, di rassegnazione, di inutilità e disperazione. La vita è un dono di Dio agli uomini, creati per amore a sua immagine e somiglianza, da qui il rispetto della vita umana in tutte le sue tappe, dal bambino all'anziano. Non è possibile creare una società multigenerazionale, se manca il rispetto per la vita in tutte le sue fasi. La presenza di tanti anziani nel mondo è un dono e una ricchezza umana e spirituale. La nostra vita regolata dalla fretta, dall'agitazione, dal nervosismo, ci porta a dimenticare gli

interrogativi profondi sulla dignità e il destino dell'uomo. Gli anziani ci insegnano a vivere i valori dell'equilibrio, della famiglia, della responsabilità, dell'amicizia, della gratuità, della prudenza nel giudicare, la pazienza, la saggezza, l'interiorità. Solo la luce della Parola di Dio, infatti, ci rende capaci di cogliere la dimensione spirituale e morale di questa stagione della vita. Una delle caratteristiche descritte dalla Bibbia è la saggezza: *“Insegnaci a contare i nostri giorni e giungeremo alla sapienza del cuore”* (Sal 89,12), vivendo con responsabilità il tempo che la Provvidenza concede a ciascuno. Questa sapienza nasce dalla scoperta del senso profondo della vita umana, e del destino della persona a vivere in Dio. Se questo è importante per il giovane, lo è molto di più per l'anziano, chiamato ad orientare la propria vita non perdendo mai di vista la *“sola cosa necessaria”* (cf. Lc 10,42). *In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno* (Sal 70,1) Questo salmo è una delle tante preghiere di anziani che si incontrano nella Bibbia, e testimoniano i sentimenti religiosi dell'uomo di fronte a Dio: la preghiera è strada maestra per scoprire il senso profondo della vita. E' un servizio, un ministero, che gli anziani possono compiere per il bene di tutta la Chiesa e del mondo. Anche gli anziani più malati e quelli costretti a letto e all'immobilità possono pregare. La preghiera diventa la forza e la vita dell'anziano. Attraverso la preghiera possiamo fare nostri i dolori e le gioie degli altri, possiamo rompere l'isolamento e superare il senso di impotenza. Pensiamo a Santa Teresa del silenzio del Carmelo che è stata proclamata patrona delle missioni. L'incontro con Dio nella preghiera ci dona la forza nella prova, ci aiuta a vivere con serenità e abbandono filiale anche la solitudine e la sofferenza. Con la parola e la preghiera, ma anche con le rinunce e le sofferenze che l'età avanzata porta con sé, gli anziani sono sempre stati e sono ancora eloquenti testimoni e comunicatori della fede nelle comunità cristiane e nelle famiglie. Non solo la Chiesa, ma anche la civiltà umana deve loro molto. ***“Onora la persona del vecchio”*** (Lv 19,32) *“Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia, non contristarla durante la sua vita. Anche se perdesse il senno, compatiscilo e non disprezzarlo, mentre sei nel pieno vigore.*

Poiché la pietà verso il padre non sarà dimenticata, ti sarà computata a sconto dei peccati”. (Sir 3,12-14). La stima per l'anziano nella Bibbia si trasforma in legge: “Alzati davanti a chi ha i capelli bianchi, e temi il tuo Dio” (Lv 19,32). E ancora: “Onora tuo padre e tua madre” (Dt 5,16). Una delicatissima esortazione in favore dei genitori, specialmente nella loro età senile, si trova nel terzo capitolo del Siracide (Sir 3,1-16), che si conclude con un'affermazione di particolare gravità: “Chi abbandona il padre è come un bestemmiatore, chi insulta la madre è maledetto dal Signore”. Occorre impegnarsi per arginare la tendenza, oggi diffusa, a ignorare gli anziani, a emarginarli, “educando” le nuove generazioni all'abbandono: giovani, adulti e anziani hanno bisogno gli uni degli altri. Un ruolo importante nel promuovere l'attiva partecipazione degli anziani nell'evangelizzazione è oggi quello delle associazioni e dei movimenti ecclesiali presenti nelle nostre parrocchie, nel volontariato, dove molti anziani hanno già trovato un campo assai fertile per la loro formazione, il loro impegno e il loro apostolato, divenendo veri protagonisti all'interno della comunità cristiana. Né mancano aggregazioni, gruppi e comunità più attivi nel mondo della terza età. Grazie ai loro carismi, tutte queste realtà creano ambienti di comunione tra le varie generazioni e un clima spirituale che aiuta gli anziani a mantenere slancio e giovinezza spirituali, a rendersi attenti al loro prossimo e a sostenere la speranza.



Scherzando sul serio

Due matti si incontrano nel giardino del manicomio e uno dei due nota che l'altro ha un calzino giallo e uno rosso.

"Che strano paio di calze hai!" dice all'amico.

"Sì, è strano - ammette l'amico - e pensa che in camera ne ho un altro paio del tutto identico a questo."



I medici di un manicomio decidono di effettuare delle prove per stabilire se qualche pazzo possa essere "liberato".

La prova consiste nel tuffarsi in un bicchiere d'acqua. Si buttano tutti, tranne uno. I dottori si complimentano con il 'guarito' e gli chiedono come mai non si sia voluto tuffare. Ed egli risponde: "Mica sono matto: io non so nuotare!".



I Colmi

Il colmo per un ape maschio: non poter entrare in casa perché la moglie ha dato la cera

Il colmo dell'ignoranza: non sapere di esserlo

Il colmo per un altoparlante: sentirsi male

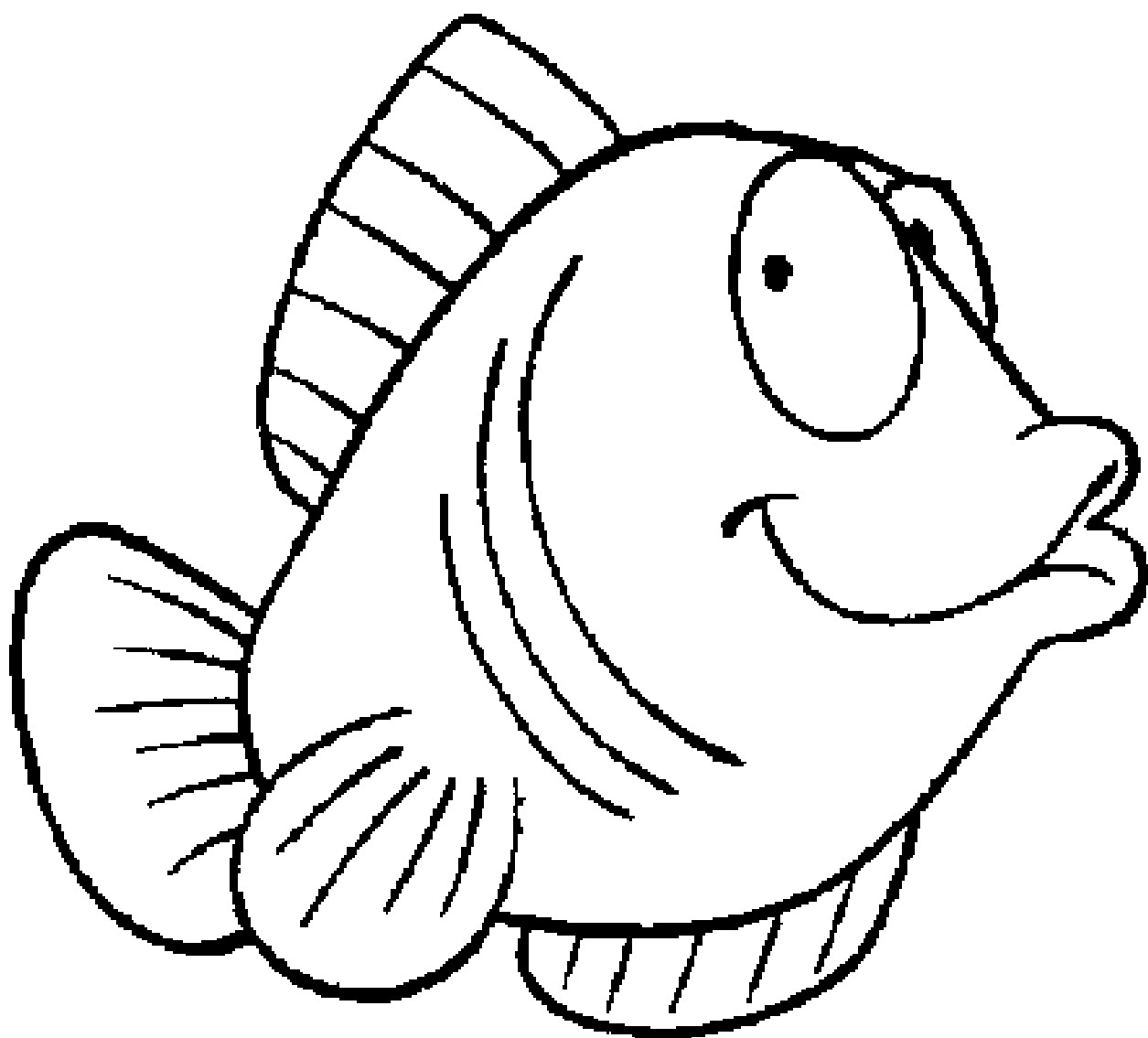
Il colmo per un angelo: cadere dalle nuvole

Il colmo per un contadino: non capire un cavolo.

Il colmo per un dottore: essere molto paziente.

Il colmo per un elettricista : mettere alla luce un figlio

Questo me lo dipingo io



Santuario di Santa Maria delle Grazie e del Suffragio a Valpozzo di Piantedo

La scorso 24 Maggio abbiamo partecipato alla giornata dell'ammalato organizzata dall' UNITALSI di Sondrio, presso il santuario di Valpozzo. Abbiamo voluto così per nostra curiosità scoprire la storia ed il culto sviluppatosi in quel Santuario

di... Giulio Perotti

Il santuario, che è anche il primo edificio sacro che si trova entrando in Valtellina dal lago di Como, è adagiato in una leggera conca, chiamata anche localmente la Bögia, dove passava l'antica via di transito, la Scalotta. Il campanile in pietra, che domina ora il paesaggio in mezzo al verde, risale soltanto agli anni Venti del Novecento, come del resto l'attuale chiesa, staccata dal campanile. Del più antico edificio sacro non esistono notizie certe. Di fatto ancor oggi la devozione popolare è concentrata su un affresco raffigurante la Madonna in trono col bambino benedicente, sant'Antonio abate e san Giacomo con anime del purgatorio, di fattura quattrocentesca, che la tradizione ritiene miracoloso. Si racconta infatti che un uomo di Piantedo, mentre percorreva la Scalotta, fu aggredito da alcuni malviventi che infestavano la zona. Soltanto l'invocazione alla Madonna gli permise di salvarsi, per cui, in segno di riconoscenza, innalzò una cappella, col consenso degli abitanti del paese. Attorno alla cappella, e in particolare alla venerata immagine, si è consolidato un culto che si è diffuso anche attraverso diverse copie dell'affresco nei casolari circostanti. Tre di essi vengono ricordati in un opuscolo dedicato al santuario nel 1919 dal parroco di Piantedo don Guglielmo Triaca. Ora l'immagine miracolosa è attorniata da una cornice barocca in marmo e da un affresco del pittore Eliseo



Fumagalli di Delebio, raffigurante un volo di angeli che salgono verso il Crocifisso.

Dal punto di vista documentario, solo il toponimo Valpozzo è testimoniato dal XV secolo, mentre notizie certe sull'esistenza della chiesa si hanno soltanto dal XVII secolo. Comunque il santuario ebbe numerosi ampliamenti e rifacimenti nel corso dei secoli successivi. Interventi di questo tipo sono infatti documentati nel 1701, dal 1794 al 1801, nel 1870 e nei primi decenni del Novecento.

Fotocollezione



Elsa Racconta.....

Elsa una nostra Ospite ci ha raccontato questa storia che circolava un po' di anni fa nella città di Morbegno

In un paese della Val Gerola precisamente a Sacco, nel 1800 (...e rotti) tre uomini si recavano tutte le mattine a Morbegno per lavoro a piedi. Un mattino mentre scendevano sulla strada trovarono un uomo morto e chiamarono le guardie. Senza mezzi termini o prove incolparono i poveri tre malcapitati, che proclamarono sempre la loro innocenza, ma non furono ascoltati e difesi. Avendo molta fede i tre ripetevano che il Signore avrebbe dimostrato la loro innocenza e continuarono a pregare. Gli accusati vennero fucilati perché ritenuti colpevoli di omicidio e sepolti nel cimitero di Morbegno. Arrivò l'inverno e cadde la neve che imbiancò il cimitero. Il giorno seguente sulla tomba di ognuno di loro spuntò e fiorì un giglio bianco, segno di innocenza. Fino a poco tempo fa nel cimitero si poteva vedere una targa con i nomi dei tre giovani incolpati ingiustamente.....

Incontro con i ... musicisti

La musica è il linguaggio di Dio

Nei mesi scorsi abbiamo vissuto un'esperienza molto piacevole. Per iniziativa del gruppo musicale delle scuole medie di Colico, guidati dal lori Maestro Flavio Fabio Massimo, abbiamo passato un bellissimo pomeriggio il giorno 21 aprile 2009. I ragazzi sono arrivati nel primo pomeriggio, allestendo un bellissimo complesso musicale, con moltissimi strumenti: dai violini, al basso, alle trombe. Una melodia perfetta, eseguendo pezzi di Beethoven, Bach, e altri famosi musicisti. La stessa rappresentazione si è ripetuta, molto più in grande, il 30 maggio, partendo dalle scuole di Colico, per giungere al parco giochi, dove il complesso e il corpo musicale di Dorio hanno offerto un saggio, eseguendo brani degli autori più famosi, con grande professionalità e passione. Abbiamo partecipato con un gruppo, che rappresentava la casa di Riposo.

Si dice che la musica è la più nobile espressione dell'animo umano, ed è vero, perché permette di esprimere i propri sentimenti, emozioni, stati d'animo, e raggiunge le più profonde corde dell'animo umano. Anche la persona che apparentemente sembra distratta o fa fatica a relazionarsi, ascoltando la musica ha come un risveglio...

Ma vogliamo complimentarci da queste pagine con i ragazzi della scuola media di Colico, per il tempo che ci hanno riservato, per la passione e la competenza con cui si sono preparati. Vogliamo rallegrarci con loro, sperando di rivederli presto tra noi. Ma desideriamo rallegrarci anche con i loro insegnanti, con il maestro Flavio Fabio e con gli altri docenti. L'impegno per preparare queste manifestazione è frutto della passione educativa, richiede tempo, impegno, volontà.

Ma soprattutto è un'occasione per educare ai valori più nobili dell'animo umano: la gratuità, la passione per la vita, l'amore per le persone più fragili.

Ci auguriamo che il cammino intrapreso in questi mesi continui nel tempo, ci complimentiamo con i ragazzi della Scuola media di Colico, ci rallegriamo con i loro insegnanti, nella certezza che il tempo che dedicano a queste attività ha una grossa carica educativa.

Grazie a tutti



I bravissimi ragazzi della banda di Colico

L'inaugurazione del nuovo C.D.D.

Sabato 9 maggio 2009 si è svolta a Nuova Olonio, presso la Casa Madonna del Lavoro Opera don Guanella, l'inaugurazione del nuovo Centro Diurno per persone Disabili con la partecipazione del Vescovo di Como mons. Diego Coletti.



IL SERVIZIO DI ANIMAZIONE
ORGANIZZA LA

FESTA DELL'ANZIANO '09

PRESSO L'RSA DI NUOVA OLONIO

IL GIORNO DOMENICA

14 Giugno 2009

**un'occasione per ospiti, parenti, amici, volontari e operatori di
trascorrere un giorno di festa in compagnia**

Il programma della giornata prevede:

- * ore 9,00 accoglienza
- * ore 9,30 riunione con i familiari
- * ore 10,30 S. Messa dell'anziano
- * ore 11,45 Pranzo
- * ore 14,30 Tombolata per tutti
- * ore 15,45 estrazione dei biglietti della lotteria
- * ore 16,30 Conclusione della giornata

Come già da alcuni anni è consuetudine organizzare la lotteria il cui ricavato con eventuali offerte, servirà in parte per l'animazione della vita dei nostri anziani, in parte devoluto per i terremotati e per un progetto di costruzioni di abitazioni per persone anziane ad Ambanà in Bolivia dove vive ed opera una nostra ex dipendente.